

# Le imprese al summit B20: contro le crisi partenariato pubblico-privato tra Nazioni

## Competitività

«Non ci possono essere soluzioni alle sfide globali senza un efficace approccio multilaterale. Abbiamo biso-

gno di un rinnovato partenariato pubblico-privato tra le Nazioni», dice il presidente del B20 Emma Marcegaglia al final summit. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi: «La lezione della crisi è rimanere uniti per uscirne». —*Servizi alle pagine 8 e 9*

# Bonomi: rafforzare l'alleanza tra pubblico e privato

**Videomessaggio.** Il presidente di Confindustria: «Rimanere uniti per uscire più forti dalla crisi. Saranno necessari investimenti enormi per crescere, industria centrale ma servono politiche efficaci»

**«Il prossimo vertice G20 dimostrerà che il nostro Paese è capace di leadership nel gestire situazioni complesse»**

**Bonomi ricevuto ieri al Quirinale insieme al direttore generale di Confindustria Francesca Mariotti Nicoletta Picchio**

«L'Italia presiede il G20 dando prova di autorevolezza in una congiuntura più che mai complessa. Tutti noi possiamo imparare una lezione: dobbiamo rimanere uniti per uscire più forti da questa crisi». Carlo Bonomi ha aperto con il suo discorso il B20 Summit, la riunione finale dei lavori del B20, la business community dei paesi del G20. Ed si è soffermato su alcuni elementi di riflessione: la centralità dell'industria, «la competitività industriale è e dovrà rimanere un volano e deve essere sostenuta con politiche basate sulla coerenza e sull'efficacia»; la necessità di rafforzare il rapporto pubblico-privato: «Nei prossimi decenni saranno necessari enormi investimenti pubblici e privati per garantire una crescita economica inclusiva e un benessere diffuso»; l'importanza di una governance multilaterale per tenere il passo con il cambiamento climatico, l'evolversi dei mercati internazionali e delle tecnologie.

«La crisi causata dalla pandemia ha evidenziato che né i governi né i blocchi regionali sono in grado di soli di raccogliere le sfide con le quali ci stiamo confrontando», ha sottolineato il presidente di Confindustria. E il prossimo vertice del G20 dimostrerà che «il nostro paese è capace di leadership nei confronti della comunità internazionale nel gestire situazioni complesse senza precedenti». Non solo: l'Italia dimostrerà di aver «imparato dagli errori del passato».

Oggi il documento finale del B20, la cui regia è stata affidata a Confindustria, sarà consegnato al premier Mario Draghi per sottoporlo all'attenzione dei governi dei grandi della terra. «Esortiamo il G20 ad agire tempestivamente e con azioni concrete. Le sfide globali richiedono risposte condivise, inclusive, tempestive e realistiche», ha sottolineato Bonomi, che ieri è stato ricevuto al Quirinale del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, insieme al direttore generale, Francesca Mariotti.

«Spero che ce la faremo, insieme», ha scandito Bonomi nel videomessaggio. Questa tornata del B20, ha sintetizzato il numero uno di Confindustria, si è posta come obiettivo «la ricerca di una rinnovata partnership tra pubblico e privato su scala globale, nell'interesse delle generazioni future». Le imprese sono pronte a fare la propria parte: nelle raccomandazioni di policy il mondo

imprenditoriale ha voluto indicare ai governi del G20 «la prospettiva, la conoscenza e le soluzioni» nonché la disponibilità a condividere impegni e responsabilità.

La convinzione di Bonomi è che non si possa attendere la fine della pandemia per programmare il futuro. C'è «maggiore ottimismo», questo sì, rispetto ai passati mesi di emergenza economica e sociale, grazie alla collaborazione tra industria, centri di ricerca e istituzioni internazionali. Ma non tutti i paesi, è l'allarme di Bonomi, hanno ancora accesso ai vaccini. «Bisogna agire ulteriormente nei paesi in via di sviluppo e in quelli meno sviluppati, ci attendiamo che il G20 raccolga questa sfida e garantisca che ciò avvenga». Contemporaneamente occorre guardare avanti: «dobbiamo ideare un nuovo ordine economico globale che faccia della sostenibilità la sua priorità e dobbiamo farlo ora».

Bonomi ha insistito sulla necessità di una governance multilaterale ed ha indicato due prossimi appuntamenti come «opportunità impor-



Superficie 95 %

tanti»: la co-presidenza italiana e del Regno Unito della Cop-26, affinché tutti i paesi membri dell'Accordo di Parigi prendano impegni solidi, e a dicembre la conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio, per porre limiti al protezionismo ed eliminare le distorsioni sul mercato. «Le raccomandazioni del B20 su questi temi sono incisive, complete e lungimiranti, auspico che abbiamo la debita attenzione», ha detto Bonomi, che ha ringraziato la chair Emma Marcegaglia e tutti i partecipanti del B20, «oltre mille, che hanno contribuito a fare di questa tornata una pietra miliare per gli anni a venire. Ci siamo impegnati a tutto campo e sono orgoglioso della pertinenza delle nostre proposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I NUMERI IN GIOCO

+10%

#### Stretta sulle importazioni

Le restrizioni sulle importazioni dei paesi G20 sono cresciute dall'1% del 2010 al 10% del 2019. Il B20 ha fissato l'obiettivo di ridurre le misure restrittive sulle importazioni al 5% entro il 2024. Il volume del commercio globale potrebbe espandersi del 9,7% nel 2021 e del 7% nel 2022. La richiesta del B20 è di agire rapidamente per concordare una tabella di marcia per la riforma del Wto

33%

#### Donne in ruoli manageriali

L'International Labour Organization (Ilo) stima che le donne ricoprano solo il 33% dei ruoli manageriali nel settore IT nei paesi del G20 e, secondo uno studio statunitense, il 50% delle professioniste nell'ambito della tecnologia abbandonano entro i 35 anni, rispetto a circa il 20% in altri tipi di lavoro, a causa di ambienti di lavoro non inclusivi. Il B20 ha chiesto ai governi di affrontare attivamente le

barriere fisiche e culturali che limitano l'accesso alle tecnologie digitali e favorire percorsi di istruzione Stem per le ragazze

60%

#### Impatto del digitale su Pil

La trasformazione digitale sta diventando sempre più un motore globale di crescita economica sostenibile, con il 60% del Pil globale che dovrebbe essere trainato dal digitale entro il 2022 (la stima è del World Economic Forum). Per la Task Force Digital Transformation nodo chiave è la connettività. Va sostenuto lo sviluppo di reti ultra-veloci – oggi oltre il 49% della popolazione mondiale non ha un accesso stabile a Internet

336 mld

#### Energia e sostenibilità

I paesi Ocse e le principali economie partner hanno stanziato circa 336 miliardi di dollari per misure ambientali nell'ambito dei piani di ripresa nazionali.

## GLI INTERVENTI DEI MINISTRI

### Ministro degli Affari esteri

# Di Maio: flussi finanziari coerenti con i target clima

«La presidenza italiana del G20 ha promosso un approccio inclusivo per rilanciare un multilateralismo efficace attorno a tre pilastri: persone, pianeta e prosperità». Chiudendo il B20 Summit, il ministro degli Affari esteri, Luigi Di Maio, traccia le prossime mosse. Sul primo fronte, lo scopo è istituire «il Global health finance board per migliorare la cooperazione nella prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie». Quanto al secondo binario, Di Maio rimarca che, per raggiungere gli obiettivi climatici, «dobbiamo rendere i flussi



**LUIGI DI MAIO**  
Ministro degli Affari esteri e Cooperazione internazionale

finanziari coerenti con i nostri percorsi di sviluppo a lungo termine». E affida alla riunione ministeriale del commercio del G20, in programma a Sorrento l'11 e il 12 ottobre, il compito di «dare slancio politico a una riforma dell'Omc».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Ministro dell'Economia

# Franco: «Il G20 lancia un board anti pandemie»

«La nostra ambizione è quella di lanciare un board dei ministri della Salute e delle Finanze alla fine della presidenza del G20 per essere più pronti a rispondere alle pandemie». Nel suo intervento al B20 Final Summit, il ministro dell'Economia, Daniele Franco, rilancia uno dei temi chiave nell'agenda del G20 a presidenza italiana. Accanto alla tassazione delle multinazionali, che potrebbe vedere nelle prossime settimane la chiusura dell'intesa internazionale maturata in questi mesi, è la risposta congiunta delle



**DANIELE FRANCO**  
Ministro dell'Economia e delle Finanze

autorità sanitarie ed economiche una delle eredità da costruire dalla crisi del Covid. Il board, ha spiegato Franco, sarà «uno strumento di stimolo» per creare una maggiore capacità di resistenza agli shock.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ministro della Transizione ecologica

# Cingolani: agire subito con maggiore ambizione

Il punto di partenza è il seguente: il cambiamento climatico è il «grosso problema» da affrontare contestualmente al contrasto delle disuguaglianze sociali. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, non ha dubbi. Ma bisogna agire subito con maggiore ambizione per sostenere questa sfida, accelerando sugli interventi. Che devono passare anche attraverso il sostegno ai Paesi più vulnerabili («il target è di mille miliardi di dollari, ora siamo a 100 miliardi per far scoccare la prima scintilla», dice). E vanno



**ROBERTO CINGOLANI**  
Ministro della Transizione ecologica

definiti ascoltando i giovani, al centro del meeting “Youth4Climate” di scena a Milano nei giorni scorsi: «Devono essere coinvolti nel processo decisionale sulle politiche ambientali perché riguardano il loro futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ministro per l'Innovazione tecnologica

# Colao: ora più spazio a partnership con i privati

Infrastrutture, con connessioni pervasive e ad alte performance, sviluppo efficiente dei pagamenti transfrontalieri, processi per ridurre gli squilibri tra domanda e offerta, politiche per migliorare le competenze dei lavoratori. In questi quattro punti il ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, Vittorio Colao, individua le frontiere e i benefici della digitalizzazione da raggiungere con le politiche pubbliche. Tutto ciò attraversato da un principio su cui il governo Draghi ritiene di puntare con convinzione nell'attuazione del



**VITTORIO COLAO**  
Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale

Piano nazionale di ripresa e resilienza, cioè la partnership tra pubblico e privato. Non a caso uno dei principali progetti per il digitale del Pnrr italiano, il Polo strategico nazionale per il cloud, è partito con la formula del partenariato pubblico-privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### OGGI DICHIARAZIONE FINALE B20

Il documento finale dei lavori sarà consegnato oggi alle 12 e 30 al Presidente del Consiglio Mario Draghi. Le sessioni di lavoro del Summit

riprenderanno alle 14. Tra gli interventi quello di Janet Yellen, segretaria al Tesoro Usa, di Christine Lagarde, presidente della Bce, di Ngozi Okonjo-Iweala, Direttore Generale

Wto; Mathias Cormann, segretario generale Ocse, Qu Dongyu, direttore generale Fao, Jeff Bezos, fondatore e presidente di Amazon.com e John Elkann chairman e ceo Exor



**Al vertice.** Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi



**Cop 26.** Alla fine di ottobre Italia e Regno Unito saranno i Paesi co presidenti